

IL CONVEGNO. Al «Paolo VI» l'incontro sulla nuova figura intermedia

## Professional, supporto e competenze per Pmi

Con una serie di vantaggi può agire al massimo delle proprie capacità a fianco delle imprese

Stefano Martinelli

Competenze: è la parola d'ordine per affrontare la sfida della competitività, anche e soprattutto per le Pmi. Per non fare a meno dei manager, cruciali nel saper guidare le imprese lungo questa strada, le piccole e medie aziende possono affidarsi alla figura del professional.

«È una figura che contrattualmente si pone tra il dipendente subordinato e il precario pur avendo una tutela tutta sua che non lo colloca in nessuna delle due categorie - ha spiegato Alberto Pelizzari, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia, durante il convegno sul tema al Centro Paolo VI organizzato da Confapi, Federmanager in collaborazione con l'Ordine -. Finalmente anche le Pmi, che spesso non possono permettersi di assumere a tempo indeterminato un manager, avranno la possibilità di usufruire di competenze esterne utilizzando questo contratto».

La collocazione intermedia del professional, che li pone in una posizione contrattua-



Una fase del convegno organizzato al Centro Paolo VI a Brescia

le assimilabile alla collaborazione coordinata e continuativa, è caratterizzata da tutta una serie di vantaggi e prerogative (reddito minimo di 24 mila euro annui lordi, sanità integrativa, copertura assicurativa per incidenti e responsabilità civile-penale, attività positiva e previdenza complementare). «Ciò permette ai professionisti di agire al massimo delle loro competenze e a supporto delle aziende piccole e medie - ha spiegato il direttore generale di Federmanager, Mario Cardoni durante l'incontro, presente anche il sindaco Emilio Del Bono, il vicepresidente di Federmanager, Brescia Marco Bodini, e Delio Dalola componente di Giunta di Confapi -. A fronte di un mercato in continua evoluzione, è giusto che anche le figure professionali si caratterizzino per una grande flessibilità».

Grande la collaborazione in quest'ottica tra Federmanager e Confapi. «La bilateralità, che contraddistingue il confronto tra le parti, è confluita nell'Osservatorio sulle Pmi di Confapi e Federmanager: un chiaro esempio di nuova e migliorata qualità nelle relazioni - ha evidenziato Armando Occhipinti, segretario dell'Osservatorio -. I professional godono di uno strutturato sistema di welfare aziendale». Tale meccanismo prevede la solidarietà per manager senza occupazione (1.200 euro al mese per massimo un anno), unita a un sistema di formazione «che ne può facilitare il reinserimento lavorativo», ha concluso Occhipinti. ■

© FOTOGRAFIA

**Economia****La nuova frontiera**

## Lavoro e disoccupazione Contratti co.co.co anche per i manager

**T**utto è partito dall'alto con i Ceo, traduzione inglese di amministratore delegato. Poi è toccato ai responsabili delle risorse umane (h&r manager) e quindi a impiegati (account), segretarie (executive assistant) e magazzinieri (logistic manager). Nel crogiolo ci sono finiti anche commesse (Sales assistant), parrucchiere (hair stylist), portieri (security officer) eccetera: è tutto un fiorire di nomi in inglese e forse non è un caso. Gli anglicismi danno più tono al lavoro in un periodo dove il lavoro scarseggia e, se c'è, è meno retribuito di qualche anno fa. Tanti i disoccupati, e a spasso ci sono pure figure di alta professionalità come responsabili alla produzione, commerciali con decenni di esperienza, dirigenti di industrie. Sono in una situazione kafkiana: licenziati con i tagli al personale, hanno un curriculum «troppo bello» per accettare lavori meno retribuiti ma poche imprese possono permettersi il loro stipendio. Molte, in verità, se ne servirebbero volentieri part-time nella veste di consulenti e esperti esterni ma, non essendoci possibilità contrattuale, domanda e offerta non si incontrano. Ecco la soluzione: ieri, al Centro Paolo VI di Brescia, è stata presentata una nuova professione lavorativa. Si chiama «professional» ed è una sorta di figura di alto livello a chiamata. Un po' consulente, un po' manager. La novità, permessa dal Jobs Act e frutto di un'intesa tra Federmanager e Confapi, permetterà a qualsiasi azienda che non ha le risorse per assumere un dirigente in pianta stabile di contrattualizzare figure di target elevato con dei contratti di collaborazione co.co.co. La soglia minima è di 24.000 euro lordi l'anno e il «manager» potrà lavorare contemporaneamente per più imprese, proprio come un free-lance qualsiasi, senza avere un rapporto di tipo subordinato con l'azienda. La novità soddisfa i lavoratori che potrebbero almeno rientrare in gioco con un «precaricato di lusso» e le imprese, specie quelle piccole ma emergenti, che possono avvalersi di figure specifiche per periodi brevi o, meglio ancora, per una manciata di ore a settimana. Federmanager stima che a Brescia siano disoccupati 500 figure professionali di alto livello: la caccia è aperta. (r.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA